



INFORTUNI SUL LAVORO 2015 IN PROVINCIA DI TRENTO

1. INFORTUNI MORTALI

In tabella vengono riportati gli infortuni mortali riconosciuti da INAIL mentre, di seguito, sono elencati quelli che, per varie cause, non sono stati riconosciuti e/o trattati dall'Ente.

INFORTUNI MORTALI IN OCCASIONE DI LAVORO

Luogo infortunio	Modalità di accadimento	Comparto
Lavis	Investito da un furgone mentre soccorreva un veicolo in panne	Metalmeccanica
Monclassico	Colpito da una porzione di tronco di un albero durante la sramatura	Agro-Forestale
Rovereto	Caduto dall'alto del ponteggio su cui operava installato all'interno di un cantiere edile	Costruzioni
Roncegno	Caduto dall'alto del predellino del camion adibito alla raccolta rifiuti	Servizi
Rovereto	Colto da malore a seguito dell'eccessiva temperatura presente nel reparto produttivo (colpo di calore)	Industria Gomma
Cembra	Travolto dal trattore che si è ribaltato	Agro-Forestale

INFORTUNI MORTALI IN ITINERE

Luogo infortunio	Modalità di accadimento	Comparto
Lasino	Incidente stradale	Servizi
Vezzano	Incidente stradale	Sanità

ALTRI EVENTI MORTALI DENUNCIATI A INAIL NON RICONOSCIUTI

1) Due casi in assenza di nesso di causa con l'attività lavorativa

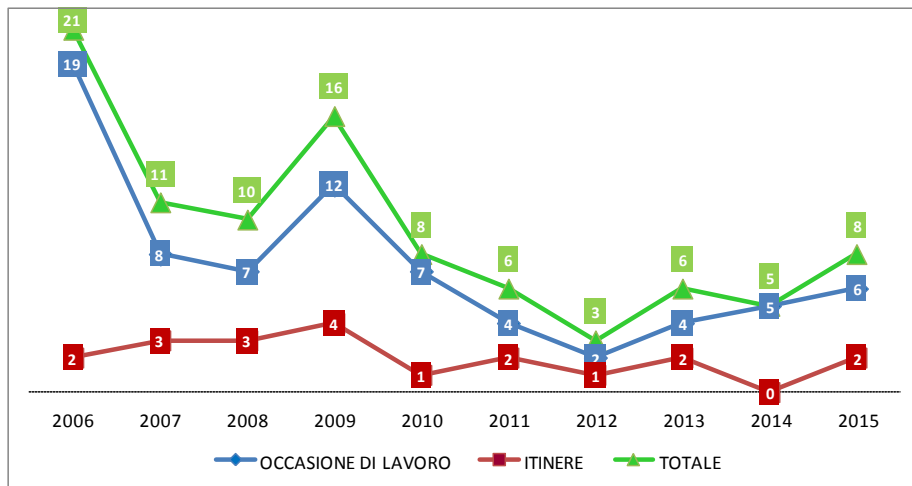
2) Tre casi avvenuti in condizioni assimilabili al lavoro, in soggetti senza una posizione lavorativa ufficiale impegnati in attività agricole e forestali:

- travolto dal trattore che si è ribaltato durante operazioni di taglio erba (hobbista)
- travolto dal trattore che si è ribaltato durante operazioni di sfalcio (pensionato)
- travolto dal trattore con rimorchio carico di legna, avviatosi dopo che era sceso a controllare il fondo stradale (hobbista)

INFORTUNI MORTALI NEL DECENNIO 2006-2015

Nell'ultimo decennio sono stati registrati in Trentino 94 infortuni mortali, di cui 74 in occasione di lavoro e 20 in itinere. L'andamento infortunistico risulta complessivamente in flessione nel decennio anche se dal 2013 tale tendenza risulta sostanzialmente stabilizzata. Nel computo peraltro non sono compresi i tre eventi mortali occorsi in agricoltura non riconosciuti INAIL. Confrontando le medie dei casi degli ultimi due quinquenni (10.6 vs 4.2) appare evidente sul lungo periodo una significativa contrazione nel secondo quinquennio rispetto al primo, mentre gli infortuni in itinere nei due quinquenni sono sostanzialmente stabili (circa 2 casi/anno).

Nell'ultimo quinquennio, in controtendenza con le rilevazioni dei precedenti anni, il maggior numero di infortuni mortali in occasione di lavoro si registra nel settore agricolo (28.6%) seguita dalle costruzioni (23.8%). Stabile nell'ultimo quinquennio risulta la quota tra lavoratori autonomi (23%)



2. SBAGLIANDO SI IMPARA

In questa sezione vengono presi ad esempio alcuni casi di infortunio mortali particolarmente significativi occorsi recentemente in provincia. L'analisi della dinamica è svolta secondo il modello "Sbagliando si Impara" di riferimento per il sistema di sorveglianza sugli infortuni mortali e gravi di INAIL (Infor.Mo). Per approfondire è possibile consultare il link: <https://appsricercascientifica.inail.it/im/>

1. AGRICOLTURA—ZOOTECNIA

COME È SUCCESSO?

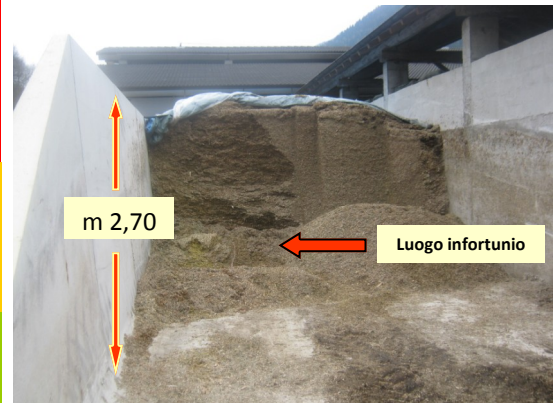
- Il lavoratore era addetto al prelievo dell'insilato di mais (mangime) dai silos di stoccaggio di tipo orizzontale in un'azienda zootecnica
- Dopo aver provveduto al prelievo di mangime con apposita attrezzatura (fresa) si avvicinava al fronte del materiale stoccato (altezza di 270 cm)
- Mentre stava effettuando l'operazione di pulizia della zona di prelievo con l'ausilio di un badile veniva investito da una consistente massa di insilato staccatasi dal fronte del materiale stoccato

PERCHÉ È SUCCESSO?

- Il lavoratore stava svolgendo un'operazione in una zona non sicura e non segnalata
- Assenza di procedure per lavorare in sicurezza durante le operazioni di prelievo
- Non era stato informato/formato sui rischi relativi alla sua mansione

COME SI POTEVA EVITARE?

- Segnalando con idonea cartellonistica la zona di pericolo in prossimità del fronte
- Definendo adeguate procedure di sicurezza e assicurandosi che siano conosciute ed applicate dai lavoratori
- Informando e formando i lavoratori addetti alla gestione dei silos sui relativi rischi della propria mansione e sulle misure di prevenzione da adottare



2. AGRICOLTURA—METALMECCANICA

COME È SUCCESSO?

- Il lavoratore era dipendente di una ditta addetta all'installazione e manutenzione di impianti frigoriferi
- Doveva installare un ventilatore elettrico sulla batteria di refrigerazione posta alla sommità di una cella frigo non operativa, quindi apparentemente sicura, di un magazzino per la conservazione della frutta
- A tal fine raggiungeva la zona di lavoro con l'ausilio di una piattaforma mobile elevabile (PLE) messa a disposizione dal magazzino
- L'alta concentrazione di azoto nell'atmosfera determinava la perdita di conoscenza e successivo decesso del lavoratore

PERCHÉ È SUCCESSO?

- Per cause imprecise nella parte alta della cella vi era una alta concentrazione di azoto e non era presente un sistema che segnalasse la carenza di ossigeno
- Il lavoratore era sprovvisto di rilevatore di concentrazione di ossigeno
- Veniva lasciato solo a operare in una zona isolata
- Non esistevano corrette procedure relative alla manutenzione dell'impianto
- Il lavoratore non era stato adeguatamente informato e formato sui rischi interferenziali

COME SI POTEVA EVITARE?

- Garantendo un maggior coordinamento per la gestione dei rischi interferenziali il committente e la ditta appaltatrice
- Dotando i lavoratori di dispositivi rilevatori di atmosfere pericolose per la vita (ossimetri) e l'impianto di frigoconservazione in atmosfera controllata con dei sistemi di controllo e gestione più efficaci (es. inibizione dell'immissione di azoto nella cella quando aperta, verifica continua dell'atmosfera al suo interno)
- Informando e formando i lavoratori addetti alla manutenzione sui relativi rischi interferenziali e sulle misure di prevenzione da adottare
- Garantendo la presenza di un altro operatore a terra così come d'altra parte previsto dal manuale di uso e manutenzione della piattaforma



L'immagine ritrae le sequenze di verifica successive all'evento. Si notano la piattaforma utilizzata dal lavoratore e la zona delle bocchette di immissione dove il lavoratore si era recato per svolgere l'operazione di sostituzione del ventilatore

3. EDILIZIA - SCAVI

COME È SUCCESSO?

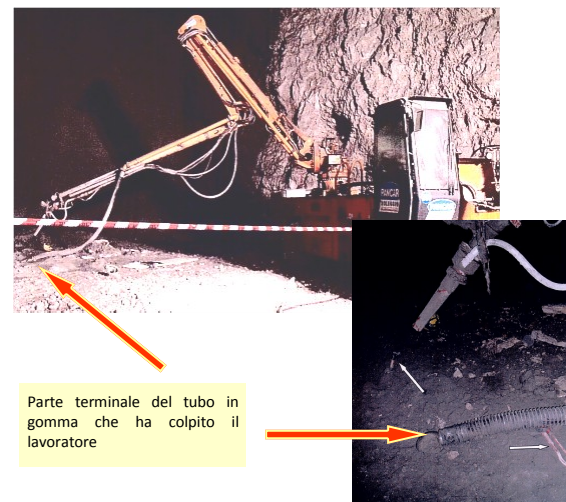
- Il lavoratore era addetto ad una macchina attrezzata per l'intonacatura (pompa) in cemento di una parete rocciosa all'interno di una galleria
- Durante l'operazione di intonacatura della volta del cantiere, improvvisamente, il tubo in gomma collegato alla lancia, si staccava dal suo raccordo con la conseguente necessità di un intervento manutentivo
- A tal fine il braccio telescopico della macchina veniva abbassato per procedere al fissaggio del tubo in gomma alla lancia dalla quale si era staccato. L'operazione avrebbe favorito la formazione di un tappo di calcestruzzo all'interno dello stesso tubo
- Nel sollevare il tubo in gomma per raccordarlo alla lancia il tappo di calcestruzzo formatosi all'interno dello stesso, veniva improvvisamente espulso a causa della pressione ancora presente nel sistema
- La parte terminale del tubo appoggiata sulla spalla del lavoratore brandeggiava colpendolo violentemente al collo

PERCHÉ È SUCCESSO?

- L'attrezzatura risultava priva di alcuni dispositivi di sicurezza previsti dal costruttore
- La formazione del lavoratore era carente sia per quanto riguarda il funzionamento della macchina che della sua manutenzione
- Il lavoratore, addetto alla conduzione dell'attrezzatura, era privo della specifica abilitazione
- Non era stato nominato il coordinatore per la sicurezza in cantiere che poteva verificare l'idoneità del conduttore della macchina
- Il sistema di primo soccorso era privo di specifiche indicazioni per la gestione dell'emergenza in galleria

COME SI POTEVA EVITARE?

- Realizzando una valutazione del rischio più accurata che consentisse di identificare le carenze del macchinario/attrezzatura e che tenesse conto del particolare ambiente di lavoro (galleria)
- Utilizzando un'attrezzatura a norma e garantendo una adeguata manutenzione secondo le procedure riportate sul libretto di manutenzione
- Facendo utilizzare le attrezzature o il macchinario da personale abilitato, attraverso una specifica informazione, formazione e addestramento
- Predisponendo un adeguato sistema di pronto soccorso, anche con il supporto del medico competente e in collaborazione col Sistema Sanitario Nazionale (PS 118) che tenga conto delle particolari e difficili condizioni lavorative e ambientali



Parte terminale del tubo in gomma che ha colpito il lavoratore